

Alla faccia... dell'amicizia



- C'è qualcuno, tra i tuoi conoscenti, di cui ti fidi ciecamente? Saresti disposto a mettere la mano sul fuoco sul fatto che non ti ha mai detto una bugia?
- Tu ne dici spesso? Per quale motivo?
- Se scopri che un tuo amico ti ha mentito, come ti comporti? Riesci a conservare la fiducia nei suoi confronti?
- È sempre un bene dire la verità? Esistono situazioni in cui una piccola bugia è preferibile a una sgradevole verità? Con chi? In quali occasioni?
- Gesù ha detto "sia il vostro parlare sì, sì; no, no" (Matteo 5,37), egli ha voluto seguire la Verità fino all'ultimo ed è stato crocifisso per questo. Ti sembra un "modello" attuale per il mondo d'oggi? Come verrebbe giudicato chi decidesse di seguire le sue orme?



Nel discorso della montagna, invita i discepoli ad essere sinceri: *"Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno"* (Mt. 5,37).

Incontra persona oneste, come Natanaele, e ne fa i complimenti: *"Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità»"* (Gv. 1,47).

Non si oppone alle false affermazioni fatte contro di lui: *"Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano"* (Mc. 14,55).

Non tenta di salvarsi in extremis con false dichiarazioni davanti a giudici pagati, anche se sa che ci rimetterà la vita: *"Allora tutti esclamarono: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?»». Ed egli disse loro: «Lo dite voi stessi: io lo so-no»"* (Lc. 22,70).



"La verità prima con noi stessi e poi con gli altri. La verità porta l'uomo verso la completezza. L'uomo è completo, quindi è nell'armonia, perciò nella gioia quando è sincero dentro il suo cuore, cioè quando ama davvero.

La vita è verità. La gioia è verità. L'amore è verità. La verità è una necessità per la vita: non vive l'anima che tradisce se stessa, che fa menzogna a se stessa. Chi non ricerca la verità, resta nell'amarezza, cioè nel dolore e nel buio: anche se ride o sghignazza è un infelice che non smette mai di piangere."

(A.Seghezzi, Scritti editi)

Tutta la verità, soltanto la
verità, nient'altro che la verità

Non è un caso che Pinocchio sia
nato in Italia: ancora oggi sono
parecchi i suoi ammiratori e
soprattutto imitatori.

Dai giornalisti che vendono le no-
tizie secondo il taglio imposto dal
proprietario del giornale;
ai politici che fanno promesse smentite dai fatti;
ai pubblicitari che decantano le virtù di un prodotto tacendone i
limiti;
gli studenti che inventano scuse assurde per evitare
l'interrogazione.

Per convenienza o per paura si ricorre facilmente alle **falsità**. E'
certamente più comodo e più facile rifugiarsi dietro una bugia o
una mezza verità piuttosto che assumersi le proprie responsabili-
tà. Con un grave rischio: le mezze-verità equivalgono a **mezzo-
menzogne** e lavorano come i tarli. Una volta entrati nel legno, lo
rosicchiano lentamente, fino ad opera conclusa.

Bugia dopo bugia si diventa **persone false**. E si perde la fiducia
degli altri.



Lettera di un genitore...

Che avvilitamento.

Ieri mattina abbiamo scoperto che Clau-
dia sono due mesi che, sistematicamente,
ci prende in giro.

Sono due mesi che chiama i suoi amici
dal fisso di casa ai loro cellulari, quando
sa benissimo che non deve farlo.

Mi fa anche male scriverne

Chiamate a tutte le ore, anche con noi in
casa, di varia lunghezza, più e più volte
anche alla stessa persona nella stessa
giornata.

Sfido che quando il mese scorso le abbia-
mo tolto il cellulare per una settimana era
così serena. E' matura, pensavo io, guar-
da com'è cresciuta, come prende bene la
cosa. Ma che... Chiamava dal fisso di
casa.

Non avevo voluto bloccarlo, perchè mi
fidavo. Anche quando ho visto il tabula-
to, non ci potevo credere, e ho confronta-
to i numeri, perchè volevo disperatamen-
te che fossero telefonate nostre, fatte per
errore dal fisso, invece che dai cellulari
come in genere facciamo. No. TUTTE
sue.

Sto malissimo...

Le abbiamo parlato, prima sull'onda della
collera, poi di nuovo, da calmi, e poi di
nuovo ancora, sempre più calmi. Sembra
capire, certo, ma quello che le brucia è la
punizione, non il fatto che io le dica che
non le credo più.

Piange perchè non farà il suo saggio di

danza, quest'anno, e anzi non farà danza
in assoluto, perchè tanto alla scuola pre-
parano il saggio.

Ma il fatto che mio marito sia così addo-
lorato da non riuscire a parlarci non la
tocca proprio. Lui, che è sempre stato il
suo principale sostenitore, è ferito anche
più di me.

Io, in fondo, l'ho sempre saputo. E' da
quando era piccola che è bugiarda e im-
broglia. Certo, da piccoli è un gioco, poi
diventa "dimostrazione di fantasia". Ora
cos'è? Eppure fiducia gliene abbiamo
data, e tanta.

Stasera mi sono riletta le pagine di
"Adolescenti terribili" dedicate alle bugie
e a quando vengono scoperte.

Il mio comportamento è da manuale.
Sono decisa, ma affettuosa (e quant'è
difficile dimostrare amore, quando non
hai più fiducia...). La reazione è dura,
l'abbiamo colpita in qualcosa a cui tiene
perchè deve capire quanto per noi è im-
portante.

Ma una vicina mi dice che è tutto inuti-
le.

E io mi sento male, e ho le lacrime giu-
sto giusto dietro agli occhi, pronte a ve-
nire giù. E non certo per il saggio di dan-
za....

- Cosa ti senti di dire a Laura?
- E' un problema di tutti i genitori?
- Esistono bugie buone e/o cattive?



Vangelo (matteo 5, 33-37)

“Avete anche inteso che fu detto dagli antichi: *Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti*; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure sulla tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il più viene dal maligno”

8° comandamento: Risolvi la sciarada

1.
 - sigla di IMPERIA --
 - la prima metà della parola PERA --
 - il contrario di ANG --
2.
 - la prima lettera dell'alfabeto -
3.
 - una preposizione semplice --
 - altro nome del sovrano --
4.
 - articolo determinativo singolare --
5.
 - contrario di menzogna -----
6.
 - come la soluzione del numero due -
7.
 - sinonimo di libri scolastici -----
 - sigla di Modena --
 - né sì, né no --
 - desinenza verbi prima coniugazione --
8.
 - come la soluzione numero quattro --
9.
 - come la soluzione numero cinque -----
10.
 - prima e quarta lettera dell'alfabeto --
 - S in lettere -----
 - monarca --
11.
 - come la soluzione numero cinque senza TA ----
12.
 - preposizione articolata (IN + IL) ---
13.
 - le prime lettere di COMPAGNIA ---
 - per entrare in una casa si cerca la -----
 - parte della faccia situata sotto al labbro -----
14.
 - articolo maschile singolare da usare davanti alla S, al contrario --
 - il numero dei re Magi ---
15.
 - la terza, l'ottava e la quinta lettera dell'alfabeto ---
16.
 - preposizione articolata (IN + LE) -----
17.
 - ogni giorno ne pronunciamo tante -----

La frase è:

PREGHIAMO: VERO O FINTO

Non so come mai, Signore,
ma intorno a me c'è tanta finzione.
C'è chi mi chiama “amico/a” e sparisce,
chi mi definisce “bravo/a” e sparla,
e chi mi sussurra “simpatico/a” e
trova in me mille difetti.

C'è gente che fa di tutto
pur di apparire,
per essere diversa
e “più” degli altri.

Signore, aiutami
a non apparire soltanto ma
ad “essere” veramente di “più”,
“più” vero/a: perché conosco
il dolore che si prova
quando mi offendono;
“più” forte: quando mentendo
uccidono la fiducia che ho dentro.

Fammi essere “più” amico/a
uno/a che si fa trovare quando lo chiama
no,
“più” figlio/a in casa quando
non c'è solo da prendere, ma anche
da donare presenza e tempo;
“più” attento/a al gruppo quando
gli altri inventano scuse per defilarsi.
Fammi “più” vero/a anche con te,
poiché questa preghiera
non sia solo finzione.